

Caratteristiche economiche del servizio idrico

- Fase della produzione (captazione/adduzione): è caratterizzata dalla presenza di limiti fisici perché le dimensioni dei bacini idrografici sono date.
- Fase della distribuzione: è caratterizzata da limiti tecnico-economici ed in particolare dalla presenza di economie di scala (costo decrescente al crescere della quantità prodotta).
- Fase della vendita: è caratterizzata da molteplicità di domande e dalla loro rilevanza sociale.

Motivazioni della gestione pubblica

- I limiti fisici e tecnico-economici determinano l'inefficienza sociale delle soluzioni di “mercato puro”: non ci può essere pluralità di produttori e/o distributori e la concorrenza nel mercato è socialmente inefficiente e va limitata.
- Ma se si limita la concorrenza e si affida la gestione al privato si rischia di creare dei monopoli locali e quindi di generare comunque inefficienze.
- La rilevanza sociale consiglia l'adozione di una politica tariffaria che tenga conto dei bisogni che vengono soddisfatti: la massimizzazione del profitto è socialmente iniqua.
- Importanza di tenere sempre presenti entrambi gli aspetti del binomio efficienza/equità.

Caratteristiche delle soluzioni privatistiche

- Partono dal presupposto che la gestione da parte di un'impresa pubblica sia per definizione meno efficiente di quella di un'impresa privata: inefficienza interna ovvero sprechi di risorse, stipendi troppo elevati rispetto alla produttività, ecc.
- Non potendo affidarsi al “mercato puro” ovvero alla concorrenza nel mercato, prevedono che vi sia un numero limitato di produttori/distributori e che questi siano selezionati attraverso procedure di competizione “per il mercato”: le aste o gare.
- Rimettono il controllo di efficienza e di equità sui mono o oligo polisti ad authorities di controllo e/o ad organi politici.
- Prevedono spesso la collocazione in borsa dell'impresa privatizzata (c.d utilities o multiutilities).

Imprese pubbliche vs imprese private

- E' vero che le imprese pubbliche sono talvolta inefficienti, ma anche le imprese private hanno le loro fonti di inefficienza: conflitti sindacali, rendite di posizione dei manager, ecc.
- In effetti è stato recentemente scritto che “la relativa maggiore efficienza dell'impresa privata rispetto a quella pubblica è spesso un mito che non regge alla prova dei fatti: (...)dall'analisi comparata non emergono conclusioni univoche” (Acocella, 2003).
- In un recente lavoro di valutazione delle privatizzazioni inglesi si è rilevato che esse non hanno dato luogo ad alcun significativo incremento di produttività per cui o le inefficienze non esistevano o se esistevano si sono mantenute anche dopo le privatizzazioni (Florio, 2003).
- L'efficienza dipende da una serie di elementi di cui la proprietà pubblica o privata non sembra essere il principale.

La competizione “per il mercato”

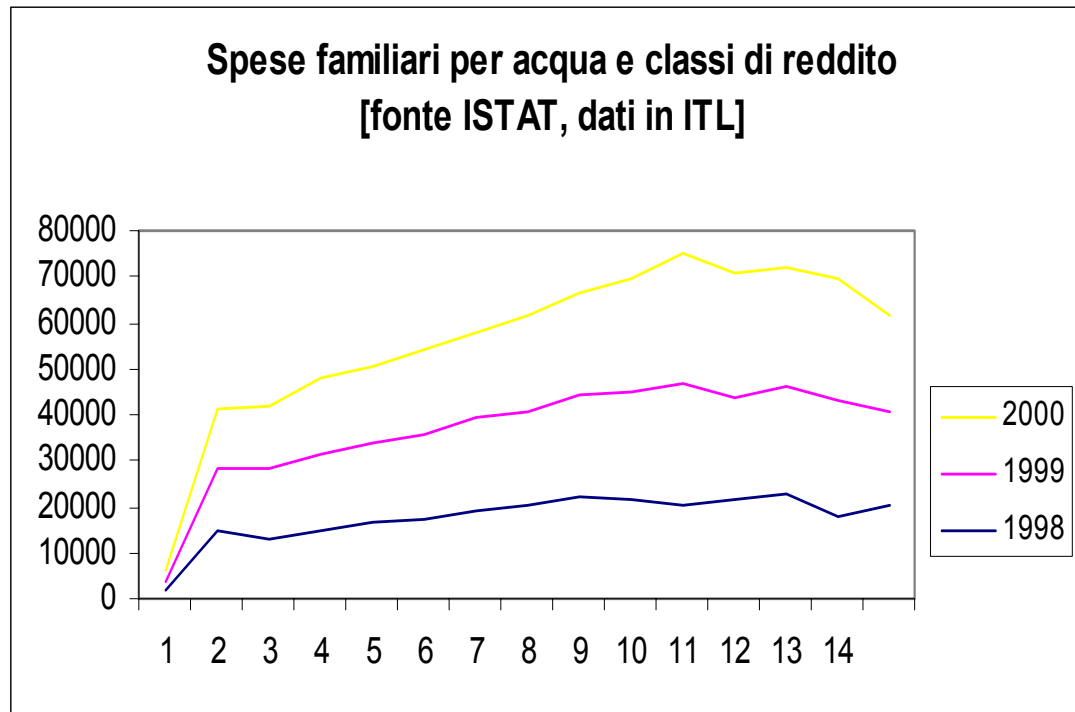
- La teoria delle aste è un’applicazione piuttosto astrusa e complessa, risalente agli anni ’70, della teoria dei giochi.
- Oltre a tutte le assunzioni proprie della teoria dei giochi (perfetta razionalità) la teoria delle aste assume che:
- l’autorità pubblica che conduce l’asta abbia una buona informazione di base sulle tecnologie delle singole imprese: ma le asimmetrie informative in certi settori sono molto importanti;
- le singole imprese non colludano tra loro: ma in certi settori, ed in particolare in quello idrico, le imprese sono riconducibili a pochi grandi gruppi ed è naturale che colludano;
- non vi sia corruzione dell’autorità pubblica: ma la trattativa tra pubblico e privato espone naturalmente a questo rischio (vd. il caso Grenoble).

Il controllo sull'attività privata

- Spesso si dà troppo facilmente per scontato che le authorities siano effettivamente in grado di controllare in modo efficace l'attività privata e di impedire che si formino rendite monopolistiche.
- Per esempio nel caso delle privatizzazioni britanniche sembra provato che le utilities privatizzate hanno fruito di margini di profitto quasi-monopolistici malgrado fossero regolamentate (cfr. Florio, 2003).
- Per l'Italia, lo stesso mercato finanziario sembra essere convinto che le utilities privatizzate faranno profitti rilevanti: le utilities hanno rappresentato i “titoli difensivi” nel recente periodo di orso borsistico (ved. infra rigidità della domanda e margini di profitto).
- Nel settore idrico c'è anche un problema di qualità dell'acqua: le imprese private possono avere interesse a peggiorarla per aumentare la domanda di acqua in bottiglia.

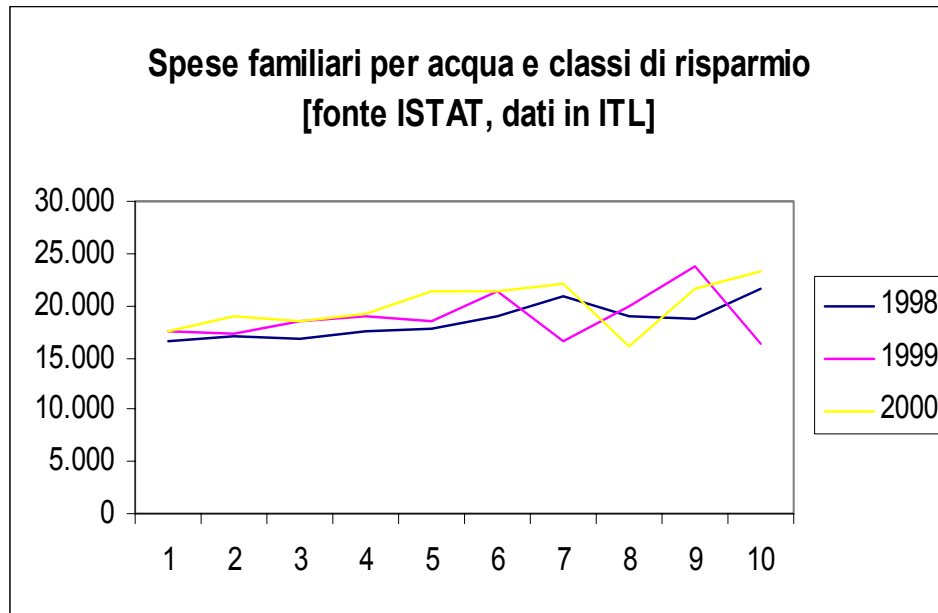
Il ruolo dell'equità

L'Indagine sui consumi delle famiglie italiane (ISTAT) evidenzia con chiarezza come l'acqua sia un consumo necessario, sia considerando il reddito...



Il ruolo dell'equità

...ed ancor più considerando il risparmio come indicatore del “benessere familiare”: le spese medie per famiglia sono quasi costanti!



Rigidità della domanda e margini di profitto

- La ragione per cui il mercato dell'acqua è particolarmente appetibile è che l'acqua è un bene a 'domanda rigida'.
 - Questo significa che un incremento dell' $x\%$ del prezzo di vendita determina un aumento dei ricavi non lontano dall' $x\%$.
 - Dai dati Istat, se consideriamo:
 - ✓ la sola domanda di acqua per la prima abitazione
 - ✓ solo per la parte che è statisticamente rilevata come tale (esclusa quella che confluisce nelle spese di condominio)
- ricaviamo una spesa annuale per le famiglie italiane nel 2000 pari a circa 860 milioni di euro (circa 1.660 miliardi di lire). Ciò significa che un incremento del 10% potrebbe assicurare da solo poco meno di 85 milioni di euro (170 miliardi di lire) al lordo dei costi aggiuntivi.

Le alternative: modalità di gestione pubblica partecipata

- 1) Municipalizzata con “open regulation” all’americana: trasparenza, informazione, controllo democratico;
- 2) Regie francese con partecipazione indiretta: associazioni, sindacati, movimenti;
- 3) Modello Porto Alegre: decisione diretta sulle opzioni di medio periodo, delega tecnica ma controllata.
- Ripensiamo alle modalità di partecipazione in chiave di efficienza sociale: capacità di individuare i bisogni & maggiore efficacia vs. maggiori costi applicativi (vd. Piacenza).
- Ma confronto non solo teorico: dobbiamo fare i conti con la realtà forse la società pubblica è il massimo che possiamo ottenere al momento e quindi il movimento può assumersi la funzione di controllo sociale di efficienza ed equità ?